



Il Consiglio si divide sui rifugiati

Sono le «mine vaganti» delle discussioni consiliari. Quegli ordini del giorno, riguardanti questioni di carattere generale o principi etico-morali, su cui i consiglieri rischiano sempre di andare in ordine sparso e il dibattito durare qualche mezz'ora di troppo.

Il documento sulla Giornata mondiale Onu del rifugiato, presentato ieri sera da Giacomo Angeloni (Pd), era uno di questi. E se gli interventi non hanno costretto l'aula ai tempi supplementari, la votazione ha registrato comunque la spaccatura della maggioranza. L'ordine del giorno - che chiedeva innanzitutto di ricordare la ricorrenza attraverso un banner nel sito comunale, oltre alla promozione durante l'anno di iniziative per consentire agli stessi rifugiati di raccontare la loro esperienza - è stato approvato infatti con il voto contrario di Enzo De Canio e dei consiglieri leghisti (eccetto Guglielmo Redondi che si è astenuto) e le astensioni di Lorenzo Carminati e Marco Fassi (entrambi Lista Tentorio) e degli azzurri Gianfranco

Baraldi e Giampietro Tomasini.

Netta la posizione leghista: «Quello dei rifugiati - ha detto Alberto Ribolla - è un tema che merita di essere considerato, ma sul quale bisogna assolutamente fare una riflessione: la spesa diretta per lo Stato è di un miliardo di euro all'anno e di questi tempi vanno assolutamente considerate anche le difficoltà degli enti locali e delle imprese che prestano i loro servizi per l'assistenza». «Non sempre - aggiunge Lorenzo Carminati - certe prestazioni sono sostenibili». Com'è messa Bergamo? «La nostra città - spiega l'assessore Leonio Callioni - è ben attrezzata per la gestione di questa problematica. Certo bisogna fare i conti con le risorse e capire quale sia il confine tra una carità pelosa e la condivisione più autentica di un'esperienza».

«La nostra richiesta - è la replica di Angeloni - cercava di sottolineare proprio il valore educativo delle testimonianze dei rifugiati, offrendo loro la possibilità di raccontare e quin-



di condividere». Alla fine la «mina» passa. E all'amministrazione - come aveva annunciato il sindaco Franco Tentorio - non resta che adeguarsi con il banner e tutto il resto.

Il piano di zona

Per il resto via libera anche alla variante al Piano di zona che però passa senza portarsi appresso l'altro affondo della Lega, l'ordine del giorno con cui il capogruppo Alberto Ribolla chiedeva di dare priorità all'utilizzo degli alloggi invenduti prima di costruire in ambiti con zone verdi. Ufficialmente il documento è stato ritirato per alcune incongruenze sul piano le-

gislativo sottolineate anche dalle minoranze, di fatto però non era mancata qualche perplessità nemmeno tra la maggioranza. Perché la richiesta di acquisire gli alloggi invenduti suonava, complice una formulazione non proprio chiara, come una contraddizione rispetto al via libera, nel piano delle alienazioni, alla cessione degli alloggi Erp approvata non più di due settimane fa. «Lo ripresenteremo», annuncia Ribolla. E intanto il Pdz passa (con il voto contrario delle minoranze) assieme a un ordine del giorno di Petralia per lo spostamento di un antenna telefonica in via Guerrazzi. ■

E. Fa.